

Festival delle idee

IL CONVEGNO

# Venezia capitale metropolitana «Dentro a un sistema europeo»

Costa: «Siamo in ritardo nel sistema dei trasporti». Martella: «Serve un dossier sulla città»

Lungo le strade che non portano mai a niente - le discussioni infinite - una certezza esiste ed è quella che considera Venezia capitale di un'area metropolitana che includa il sistema Padova-Treviso. La vecchia Patreve? «L'idea fu di Gianni De Michelis - evoca il sindaco, Luigi Brugnaro - ma gli dissi che aveva sbagliato il nome. Perché anche il brand vuole la sua parte: e quel brand è Venezia».

Se il festival è dedicato alle idee, il portavoce è Paolo Costa che presenta - all'auditorium M9 - il primo dei rapporti su Venezia civitas metropolitana regalando qualche spunto che riprende, appunto, spunti ed idee che da almeno mezzo secolo riguardano la città. «Il fenomeno del turismo sta crescendo e bisogna in qualche maniera gestirlo - spiega Costa - ma dobbiamo ri-



Il confronto sull'area metropolitana all'auditorium M9

spondere anche a queste due domande. La prima: possono porto e manifattura costituire un'alternativa o un complemento all'economia turisti-

ca? La seconda: quale contributo può venire dalle produzioni immateriali? A queste due domande risponderanno i rapporti 2020 e 2021 del

gruppo di lavoro che, attorno alla Fondazione Venezia, sta elaborando la sintesi di una strategia. «Serve un Dossier Venezia - invoca Andrea Martella, fresco sottosegretario a Palazzo Chigi - che metta insieme gli obiettivi su grandi navi, turismo, portualità, futuro di Porto Marghera, legge speciale, vocazione della città».

Purché non sia l'ennesimo libro dei sogni o delle chiacchiere infinite, si augura la platea. «Sono favorevole all'ampliamento della città metropolitana a chi lo vuole» ammicca il sindaco, che parla di tempi «più che maturi, anzi *marsi*». E Martella, che sottolinea come la divisione in due del Comune sarebbe anacronistica, aggiunge: «Condizione fondamentale è l'elezione diretta del presidente metropolitano».

Secondo Paolo Costa è necessario che la regione metropolitana di Venezia competeva con i migliori sistemi europei: «Le condizioni ci sono, ma siamo ancora carenti di mobilità: alta velocità, sistema ferroviario, collegamenti con l'est europeo vanno rivisti e portati in priorità. Altrimenti restiamo tagliati fuori». «Concentrare il focus su turismo e navi da crociera - osserva il sindaco - è sbagliato: si rischia di fare un grande errore. Perché Venezia è anche residenzialità, imprese, terziario avanzato. Sbagliano i veneziani che affittano ai turisti e stiamo cercando di porvi argine, sapendo che non è semplice e che servono gli strumenti giusti. A Venezia ho due appartamenti, ma li affitto a persone che lavorano a Venezia, non ai turisti». —

D.Fer.

---

**IL PROGRAMMA DI OGGI**

---

**Mogol, Daverio  
Friedman, Morgan  
e Tino Vettorello**

Un grande paroliere, un imprenditore-chef e una scrittrice. E poi scrittori, cantanti e critici dell'arte. Il festival delle idee ospiterà questo pomeriggio un parterre di tutto rispetto. Si inizia alle 16, all'auditorium M9, con Mogol che dialogherà con il direttore del museo del Novecento Marco Biscione. Lo chef imprenditore Tino Vettorello spiegherà i segreti della cucina e la gestione dei grandi numeri, alle 17 al Caffè Diemme. La scrittrice Melania Gaia Mazzucco parlerà invece di che cosa fa di un'opera d'arte un capolavoro (ore 17,30, auditorium M9). E poi, sempre nel distretto del museo del Novecento, ci saranno Igor Sibaldi, Alan Friedman dialogherà con Guido Barlozzetti e Gianluca Amadori (ore 18,30). A sera Morgan e Carlo Vannoni racconteranno il rock, stile che ha attraversato la storia dell'arte e della musica. Infine, il critico Philippe Daverio alle 21,30 al chiostro parlerà del Novecento, delle sue contraddizioni e delle sue avanguardie.